

Quaresima: chi ben comincia...!

Quando si parte per un cammino è importante conoscere la meta!

E per lo spirito con cui affronterai il viaggio è determinante conoscere i motivi che ti hanno spinto a partire. Se ci vai per lavoro o per necessità cercherai più che altro di fare in fretta e di concludere presto e bene il tuo compito. Se ci vai perché spera di scoprire qualcosa di interessante e di bello avrai l'animo sereno e sarai pieno di attese. Se vai per incontrare una persona che ti sta a cuore o che ami,

allora insieme all'attesa e all'interesse ci sarà l'emozione, il sentimento e dovrai stare attento che il sogno non ti distraiga dalla guida della tua automobile.

Il tempo di Quaresima è un cammino che ogni anno ti viene riproposto. Se lo affronti come qualcosa di inevitabile (tutti gli anni arriva dopo il carnevale!) allora ne riceverai ben poco; anzi potrà risultare anche un po' pesante (lungo come una Quaresima!). Se invece pensi che potrà portarti a scoprire qualcosa di interes-

sante e bello per la tua vita l'affronterai con un altro spirito, con curiosità, alla ricerca di qualcosa che manca alla tua esperienza.

Se poi arrivi a pensare che potrebbe essere un cammino decisivo della tua vita perché ti

conduce ad incontrare la persona o le persone che costituiranno la "compagnia buona" che vai cercando, allora il tuo animo sarà pieno non solo di curiosità, ma di attesa, di voglia di vita nuova.

Il cammino quaresimale è stato "inventato" dai cristiani delle prime generazioni per vivere insieme

a coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo l'attesa, la ricerca, la scoperta, l'impegno e la gioia del loro incontro con Cristo che veniva celebrato nella notte della veglia pasquale.

In seguito, quando si diffuse la prassi di battezzare i bambini, il tempo di Quaresima fu dedicato dai cristiani battezzati a rivivere quel cammino che li aveva portati ad incontrare Cristo, per vivere la Pasqua come nuovo incontro con Gesù risorto capace di rinnovare la gioia e la riconoscenza per il dono



slancio e nuovo vigore alla vita con il dono dello Spirito.

All'inizio della Quaresima è importante interrogarci sulla meta a cui tendiamo per non continuare a "lasciarci vivere" seguendo il calendario senza cogliere il tempo che ci è dato da vivere!

La Pasqua celebra l'evento della morte e risurrezione di Gesù in cui Dio ha detto con forza il suo amore per gli uomini e il suo appassionato desiderio di vita ("che nessuno si perda!")

Chi accoglie questo evento come dono dell'amore del Padre e si unisce al Figlio partecipa di quel dono di vita nuova che lo Spirito anima in ogni credente.

E scopre che la vita che ha questa forza divina capace di vincere il male, le contrarietà, la morte, di giungere alla pienezza senza i limiti del tempo e la precarietà della sofferenza e

dell'indigenza è la vita che si specchia in quella del figlio di Dio.

Il desiderio allora diventa quello di vivere un incontro sempre più vivo con questo Figlio che il Padre ci ha donato per poter partecipare sempre più del suo amore, della sua speranza, della sua forza, della sua gioia.

In questa prospettiva diventano occasioni cercate quelle che il cammino quaresimale propone: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione all'Eucaristia, la riconciliazione, il digiuno, la carità operosa.

Per partire bene non c'è bisogno di consultare il manuale del buon guidatore o fornirsi di satellitare; è sufficiente dare ascolto alla voce dello Spirito che è un buon "navigatore" per chiunque voglia dargli ascolto.

don Michele e don Bruno

Verso il Convegno di Verona "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo"

"Io speriamo che me la cavo" era il titolo provocatorio di un libro di qualche anno fa che presentava un florilegio di espressioni simili in un italiano piuttosto approssimativo e dialettale raccolto in una scuola di periferia di Napoli insieme a riflessioni piuttosto serie e concrete di ragazzi che vivevano il disagio e l'emarginazione.

L'espressione può tradurre concretamente le piccole speranze di cui ci siamo abituati a vivere in questi tempi. Le grandi speranze di una società da cambiare, di un mondo libero, giusto e in pace, di una Chiesa da rinnovare nello spirito del Concilio... lasciano il posto a speranze riguardanti la vita individuale, allo stare bene oggi, domani si vedrà!...

N. 3 - Marzo 2006 - Bollettino delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Anna e S. Rocco Bemezzo - Dir. Resp. don Antonio Gandolfo - Pubbl. aut. dal Tribunale di Cuneo il 3.6.1988 n.8/88 - TIPOLITOGRAFIA SUBALPINA s.n.c. CUNEO - Tel. 0171.692077

Anche le speranze relative alle domande più profonde circa il senso da dare alla propria vita come il raggiungimento di una moralità comune, condivisa e alta, il bene da ricercare per dar compimento positivo alla vita, la fede che permette di affrontare il dolore e la morte senza perdere la speranza nella vita, troveranno risposte limitate, che possono far star bene senza aprire orizzonti più vasti.

La Chiesa italiana vuole interrogarsi proprio sulla "speranza" cercando di individuare insieme quale testimonianza i cristiani possono offrire agli uomini di oggi in forza della loro fede in Gesù risorto dai morti.

Il Vescovo ha invitato tutte le zone pastorali e le parrocchie ad assumere con responsabilità il compito di preparazione al Convegno sia per la riflessione che può promuovere una nuova azione pastorale sia per l'offerta di un contributo di testimonianze proposte da offrire al Convegno stesso.

La nostra "zona pastorale Valle Grana" ha scelto di inserire **due tematiche** desunte dal documento preparatorio nel cammino di "catechesi per adulti e giovani".

Sono stati affrontati questi due temi fondamentali: "la testimonianza della speranza nell'ambito delle relazioni affettive" e "la testimonianza della speranza di fronte alla fragilità umana che si manifesta in particolare nella coscienza della propria limitatezza e nel-

la paura della sofferenza e della morte".

Un terzo tema verrà affrontato in forma assembleare con la partecipazione dei Consigli Pastorali e di tutta la popolazione disponibile per giungere ad un concreto contributo di riflessioni e proposte da far pervenire al Convegno stesso.

Il tema è definito dal documento del Convegno come "tradizione, inteso come esercizio del trasmettere ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale della società".

Le parrocchie di Bernezzo, S. Anna e S. Rocco saranno chiamate in particolare a riflettere e a proporre indicazioni operative riguardo al modo con cui famiglia, scuola e parrocchia svolgono il compito educativo nei confronti delle nuove generazioni. Un compito particolarmente delicato che deve essere sorretto e ispirato dalla speranza.

Le parrocchie di Caraglio, Valgrana e Paschera rifletteranno in particolare sul compito dei mezzi di comunicazione sociale.

In un'assemblea finale con il Vescovo prevista per il 28 aprile a Caraglio ogni gruppo di lavoro presenterà le sue riflessioni e proposte.

Per dare un concreto contributo al convegno di Verona, le parrocchie di Bernezzo e di S. Anna si ritrovano **mercoledì 22 marzo, e mercoledì 29 marzo alle ore 20.45 nel salone parrocchiale.**



Il Bollettino "BERNEZZO", dal mese di gennaio 2002, è disponibile anche su internet con foto a colori all'indirizzo <http://www.diocesi.cuneo.it/bernezzo>

“Operare” la verità? La verità si apprende, si dice... Per Gesù la verità si “fa”. Ci sorprende sempre Gesù.

Rimase sorpreso anche Nicodemo, un rabbino membro del Sinedrio. Andato da Gesù per interrogarlo su come entrare nel Regno di Dio, si sentì rispondere che avrebbe dovuto rinascere, ossia accogliere la vita nuova che Gesù era venuto a portare, lasciarsi trasformare interiormente fino a diventare figlio di Dio ed entrare così nel suo stesso mondo. La salvezza più che una conquista umana è un dono dall’Alto.

Nicodemo, andato da Gesù di notte, nelle tenebre, ne esce illuminato. Questa Parola di vita è un invito ad agire in conformità con la verità, in coerenza con il Vangelo. Essa ci domanda di essere persone che mettono in pratica la Parola di Dio e non soltanto ascoltatori.



Come afferma un padre della Chiesa, Ilario, vescovo di Poitiers, “non vi è nulla delle parole di Dio che non si debba compiere; e tutto ciò che è detto ha in sé l’esigenza di essere messo in opera. Le parole di Dio sono decreti”.

Fede e comportamento morale sono in intimo

rapporto.

Ma frutto del fare la verità è anche la testimonianza che si irradia all’esterno, nella società nella quale siamo inseriti. Lo ha detto ancora Gesù invitandoci a far risplendere la luce “davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

È l’esperienza di uomini come Nelson Mandela, che ha saputo mantenere fede al suo impegno per l’uguaglianza pagato con lunghi anni bui di carcere e poi venuto alla ribalta nella guida del suo Paese; come Martin Luther King, che ha pagato con la vita la sua coerenza.

Chiara Lubich

INCONTRO SULLA VITA

Venerdì 10 febbraio si è svolto nel seminario di Cuneo un incontro sulla vita, dono importante a volte difficile da sfruttare e rispettare fino in fondo.

La serata è stata suddivisa in due momenti.

Nel primo, tramite degli indizi, siamo stati suddivisi in gruppi misti di gioco-lavoro.



Il secondo, più di riflessione e preghiera, ha accolto tutti i giovani nella cappella per un momento di riflessione e condivisione. Il percorso è iniziato dal basso, in cortile, dove abbiamo bruciato nel fuoco – segno di luce e del calore di Dio - dei foglietti su cui erano scritte alcune cose belle che abbiamo fatto nella vita: un offrire al Signore i frutti di ciò che il suo amore ci

ha permesso. Cantando siamo saliti alla cappella per raccoglierci in preghiera prendendo come guida le splendide parole di Madre Teresa che vogliamo condividere:

La vita è...

- La vita è un'opportunità, coglila
- La vita è bellezza, ammirala
- La vita è beatitudine, assaporala
- La vita è un sogno, fanne una realtà
- La vita è una sfida, affrontala
- La vita è un dovere, compilo
- La vita è un gioco, giocalo
- La vita è preziosa, abbine cura
- La vita è ricchezza, conservala
- La vita è amore, godine
- La vita è un mistero, scopriilo
- La vita è promessa, adempila
- La vita è tristezza, superala
- La vita è un inno, cantalo
- La vita è una lotta, accettala



- La vita è un'avventura, rischiala
- La vita è felicità, meritata
- La vita è vita, difendila

(Madre Teresa)

Nonostante l'apertura delle Olimpiadi quest'incontro ha riunito tanti giovani della provincia sotto la sua luce, perché anche noi abbiamo la nostra torcia, un fuoco che sempre arde e che abbiamo accolto nel cuore.

Incontri come questi arricchiscono nella loro semplicità, perché proprio nella semplicità talvolta risiede il segreto della comprensione: stare assieme, ridere, pregare, sono queste piccole cose che fanno capire quanto sia bella la vita. Per questo ringraziamo del grande dono che abbiamo ricevuto e ci impegniamo ad accoglierlo.

Le giovani partecipanti

E' qui la festa?

E' stata veramente una sorpresa per tutti sabato 25 febbraio 2006.

Nonostante il brutto tempo, il gruppo dei GIOVANISSIMI

di Bernezzo si è dato da fare per poter preparare il carro del FAR WEST che ha sfilato per le vie di Bernezzo, e non solo, ha anche dedicato tempo, pazienza ed allegria per far divertire tutti i nostri bimbi. GRAZIE veramente di cuore !!!!!



Tra cow-boy, indiani e damigelle il carro ha raggiunto il salone parrocchiale dove un gruppo di giocolieri ha fatto divertire e, soprattutto, ha saputo coinvolgere sia i bimbi che gli adulti nella magia.

Per questo fuori programma vogliamo ringraziare la Proloco di Bemezzo.

Grazie a tutti, in modo particolare al gruppo dei GIOVANISSIMI.

I genitori.

A Z I O N E C A T T O L I C A

L' A.C. diocesana si è incontrata con Mons. Giuseppe Cavallotto

Il 20 gennaio 2006, l'A.C. diocesana si è incontrata con Mons. Giuseppe Cavallotto per un momento di conoscenza e di confronto.

L'Associazione si è presentata al proprio Vescovo con i numeri (697 iscritti) ma, soprattutto, con le attività svolte e le proposte future inserite nel progetto formativo. La Presidente diocesana, Angela Mondino, ha fatto presente che tutta la tematica del progetto ruota comunque all'interno delle esigenze legate al tempo, alle situazioni personali, al rapporto tra istruzione ed educazione, al gruppo e alle relazioni che ne derivano, al rapporto tra le fasce di età per dire che la vita associativa è un cammino in tensione per...

Mons. Cavallotto ha apprezzato il lavoro nella realtà esistente riconoscendo che darsi un progetto significa "darsi prospettive verso le quali voi vorreste camminare; ritengo siano esigenze, compiti mai finiti da approfondire e il fatto che ve le siate proposte è un segno di vitalità".

Di seguito, riconoscendo che la Chiesa è tanto più ricca in quanto è intrisa di gruppi che portano avanti le loro specificità all'interno della Chiesa stessa, attribuisce molta importanza all'A.C. e suggerisce un ampio elenco di temi che varrebbe la pena di affrontare gradatamente attraverso:

- una chiara e viva esperienza associativa che si esprime tramite le riunioni di gruppi per ogni settore;
- l'esperienza dell'ecclesialità (nella connotazione che è sempre stata riconosciuta all'A.C. di collaborazione con la gerarchia; in una esperienza di appartenenza e di comunione con la comunità partecipandone ai servizi);

- l'interrogarsi sulla dimensione della missionarietà laicale che passa attraverso la testimonianza e la trasformazione della realtà professionale nella quale si è;

- la ricerca nel trovare il modo di comporre una fedeltà alla Chiesa e una giusta autonomia.

Ne derivano delle conseguenze:

- diventano fondamentali il confronto con la Parola, momenti di preghiera, esercizi spirituali, una dimensione liturgica che porti ad una testimonianza come associazione e non solo come individui nelle reali situazioni, nelle reali sfide, nei reali interrogativi che il contesto in cui viviamo ci pone;

- quale formazione dei formatori? Una gran fatica che va portata avanti;

- radicamento nella zona pastorale. Se la nostra Chiesa si muove sul binario di una forte valorizzazione delle zone pastorali non sarebbe opportuno avere una forma associativa legata alla zona pastorale?

L'incontro si è concluso su una serie di domande rivolte a Mons. Vescovo che ha precisato alcuni concetti su quanto esposto ed ha invitato le singole associazioni parrocchiali ad interrogarsi seriamente sul proprio cammino alla luce dell'identità statutaria dell'A.C.

La serata è terminata, in compagnia di Mons. Vescovo, con la condivisione della cena fra i numerosi partecipanti.

Quali risvolti pratici conseguono da un intervento così puntuale e marcato? Certamente per ogni iscritto è uno sprone alla verifica dell'impegno e delle motivazioni personali circa l'appartenenza all'A.C. e per l'associazione parrocchiale motivo di approfondimento del suo sentirsi "azione" nella comunità.

Costanzo

Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo.

Su questo tema tratto dal documento preparatorio del IV Convegno Ecclesiale, che si terrà a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006, ci siamo trovati a riflettere, soci e simpatizzanti di A.C., domenica 5 febbraio nei locali della Casa Don Dalmasso.

Un pomeriggio vissuto insieme in un clima di amicizia e di condivisione, diviso in tre momenti: il primo di riflessione guidata da don Michele; il secondo di adorazione silenziosa, vesperi e benedizione; il terzo momento di convivialità.

Il tema sopraccitato sarà l'argomento sul quale a ottobre si fermerà a riflettere la Chiesa italiana e da qui prenderà avvio il piano pastorale nazionale per i prossimi dieci anni. Documento importante quindi, anche se di non facile comprensione, che don Michele ha saputo trattare con maestria staccando degli spunti utili e alla nostra portata.

Cosa intendiamo per speranza? Parliamo di speranza quando intravediamo qualcosa di buono che non c'è ancora e si spera che si realizzi. Ci sono le piccole speranze, quelle più comuni e più vicine a noi, come ad esempio la felicità dei propri figli, la salute, il poter trovare lavoro. Ci sono poi speranze più profonde, che riguardano le grandi domande sulla vita (Chi siamo? Perché viviamo? Dove andiamo?). Si spera che alla fine ci sia qualcuno che ci dica: "Bravo, hai fatto bene".

Sperare e illudersi sono due termini molto vicini, la speranza ha bisogno di qualcuno che ci dica che non ci stiamo illudendo.

Molte ideologie (illuminismo, marxismo, ecc.) hanno creato delle illusioni

riguardo alla società, delle speranze che poi si sono rivelate infondate. La tentazione odierna è di rifugiarsi nella piccola speranza a breve termine e non interrogarsi più sui grandi ideali. Quali speranze possono alimentare i cristiani di oggi? Da dove nasce la speranza del cristiano? Essa nasce dal suo Battesimo, Dio ci ha rigenerati nella morte e risurrezione del suo figlio.

La fede in Gesù risorto ha fatto nascere la speranza negli Apostoli; essi hanno capito che Gesù è venuto a liberarli dalla morte, che il modo in cui egli insegna ad amare il prossimo era una novità, perché, in prospettiva della risurrezione, esso acquista una pienezza per cui la morte non lo può più fermare, hanno capito che vale la pena soffrire e morire per far vivere questo amore che predicava Gesù. **A noi cristiani di oggi il compito di far crescere il bene in un mondo che sembra esaltare solo i furbi e che fa passare per giuste le ingiustizie.** E' importante per noi vivere delle esperienze di conversione per poter dare ragione della speranza che è in noi, come ci invita a fare Pietro nella sua I Lettera (3,13-17). **Gesù ha vissuto dentro la storia del momento, ma non ha perso la speranza, perché sapeva che il bene porta sempre frutti di bene.**

Lo Spirito Santo spinge i discepoli di Cristo in ogni tempo alla missione, cioè portare agli altri il dono che hanno ricevuto: far conoscere Gesù, perché Lui è la buona notizia.

Franca R.

INCONTRO DI CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI

Anche quest'anno siamo giunti al termine di questo cammino.

Il 4^a tema trattato: "La fede e l'affettività" – Testimoni di speranza nella vita di relazione" è stato suddiviso in due serate: nella prima i partecipanti si sono suddivisi in gruppi ed hanno analizzato un caso. Nella seconda serata, con l'intervento del dott. Piumetti Pietro (psicologo), si è discusso sul linguaggio dell'affettività, sul matrimonio che deve essere una scuola d'amore. All'interno della coppia deve esserci fedeltà, amore, tenerezza, ascolto, perdono, ma non c'è vera relazione se non c'è il dialogo. E' importante che ogni persona riesca a trovare una propria etica basata sul rispetto di se stessi e degli altri, occorre essere capaci di vivere positivamente la vita, facendone un capolavoro, e riuscire a far felici le persone intorno a noi. Non esistono fortunati o sfortunati ma occorre credere in noi stessi. Dobbiamo essere sempre pronti a tuffarci nella vita come se facessimo una corsa ad ostacoli senza cedere alla stanchezza, imparando a far coesistere odio e amore e godere di ciò che possediamo senza invidiare quello che hanno gli altri.

L'ultimo tema invece è stato: "La fede e la fragilità umana". Don Carlo Vallati ha iniziato il suo intervento dicendo che il tema della fragilità è molto bello, umano ed è molto importante che sia stato preso in considerazione dalla Chiesa per il Convegno di Verona, ma è anche un tema talmente vasto che è difficile stabilire da dove iniziare. Negli ultimi anni tutti noi abbiamo dovuto fare i conti con queste fragilità e anche la Parola di Dio non ha mai nascosto le fragilità dell'uomo (Adamo ed Eva – Re Davide – la fragile fede dei discepoli)

La parola fragile solitamente indica che il contenuto è prezioso e va maneggiato con cura, così anche *"l'uomo è fragile perché*

prezioso e quindi richiede una cura"

Don Carlo ha invitato a leggere il salmo 90 ("insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore"), e i primi due capitoli del libro di Qoelet, dove è evidente come una persona possa passare dall'onnipotenza, dall'essere il centro, il tutto (sono io che faccio questo, quello, come voglio) a non essere più niente, a odiare la vita.

L'uomo di oggi vuole fare molte esperienze e provare tutto, ma rischia di non riuscire a gestire tutte queste cose, di aver paura della vita e di cadere in depressione. Qoelet per parlarci assume una maschera, quella del re che fa' tutto, che può tutto, ma

quando si accorge che alla fine anche

che a lui toccherà la stessa

sorte dello "stolto"

cade in depressione.

Solo quando riesce a togliersi i panni regali e a diventare normale capisce

che non c'è niente di meglio

per l'uomo che "mangiare e

bere e godersela" accorgendosi però che

anche questo viene dalle mani di Dio. Così anche l'uomo deve riuscire a "diventare normale" a dire: "amo la vita perché è dono di Dio" per ritrovare la gioia di vivere.

Ogni giorno dobbiamo affrontare delle piccole depressioni, ma se sappiamo vivere giorno per giorno, momento per momento, accettando le nostre fragilità di creature, con l'aiuto della Parola di Dio riusciremo a superarle e anche noi potremo dire: **"AMO LA VITA PERCHE' E' UN DONO DI DIO."**

Si conclude così questa serie di incontri, lasciando ad ognuno di noi una ricchezza in più dentro il cuore, qualcosa su cui riflettere.

Un grandissimo grazie a tutti i relatori: don Michele, don Carlo, Marco Pegoraro, Mariangela Ulli, il dott. Piumetti, che con la loro preparazione e disponibilità hanno saputo guidarci in questo cammino, e un arrivederci alle prossime tappe.

Daniela



Il Gruppo Caritas Parrocchiale e la "Banca del tempo"

E' trascorso un mese dalla 1° riunione del Gruppo Caritas bernezzese! Dalla serata di giovedì 16 febbraio nella sala polivalente della Casa di riposo "don Dalmasso" i membri hanno iniziato ad attivarsi. Teniamo molto a sottolineare che gli animatori non sono un gruppo a numero chiuso, anzi, proprio per riuscire a far decollare questo importante progetto abbiamo bisogno anche di te che stai leggendo.....



FERMATI!!!

Sì, dico a te, che sei preso dal lavoro, dai figli ...

FATTI UN REGALO!!!!

QUALE?

Semplicemente donando un po' del tuo tempo agli altri.

SEI MATTO?

Io che non riesco nemmeno a trovare il tempo per me stesso!!!!

LO SO, LO SO,

che sei sempre di fretta; ma qualche volta FERMATI !

Forse non c'è nessuno qui, ma se osservi più lontano vedi anche tu quell'anziana signora che fa fatica a portare la borsa della spesa; o il bambino tutto solo all'angolo!!!

**SI, LI VEDO MA ADESSO NON POSSO
NON HO PROPRIO TEMPO....**

Aspetta magari mi ascolti solo per educazione, però ti sei fermato hai osservato, hai notato.....

BRAVO!!!!!! Ora se fai qualche passo in più sarai alle porte della "BANCA PIÙ RICCA DEL MONDO"!!!!.

E' LA BANCA DEL TEMPO!!!!!!

IL TUO PICCOLO TEMPO

IL MIO PICCOLO TEMPO

IL LORO PICCOLO TEMPO

Ma tutto insieme però che **ENORME TEMPO!!!!!!**

Da regalare, da regalarci.....

MA QUESTA BANCA COME FUNZIONA?

Semplice, avrai la possibilità di poter scegliere il settore che più rispecchia il tuo modo di proporti agli altri !

CHI SONO GLI ALTRI?

Sono io, sei tu siamo tutti insieme.....

ANIMATORI DI ESTATE RAGAZZI

BIMBI IN DIFFICOLTA'

ANZIANI CHE SI SENTONO SOLI E INUTILI

FORSE ANCHE IL TUO VICINO DI CASA.....

E' LA TUA OCCASIONE!!!!!!!!!!!!!! PENSACI!!!!!!

B = BISOGNO

A = ASCOLTARE

N = NECESSITA'

C = COMUNICARE

A = AMORE

D = DARE

E = ESPERIENZE

L = LOTTARE

T = TESTIMONI

E = ESPRIMERSI

M = MUOVERSI

P = PARLARE

O = OSARE

GLI ANIMATORI CARITAS

Per approfondire la tematica si è deciso di proporre un **incontro APERTO A TUTTI**, con l'intervento del dr. Claudio MEZZAVILLA della CARITAS DIOCESANA **mercoledì 15 Marzo**, alle **ore 20,45**, nel salone parrocchiale di Bernezzo. **GRAZIE**, Vi aspettiamo numerosi: sarà un'occasione per sentire una testimonianza significativa e confrontarci su come realizzare questo progetto anche a Bernezzo.

Terry

Festa dell'AVIS

E' stata una giornata intensa quella di domenica 26 Febbraio per la Sezione AVIS di Bernezzo, riunitasi in occasione del Pranzo Sociale.

Dopo la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, cui hanno partecipato anche le delegazioni di Caraglio, Dronero, Valgrana, Cervasca e Busca, in 90 tra donatori e familiari abbiamo pranzato presso la pizzeria "ANTICA FONTANA" di Bernezzo. All'inizio del pranzo si è svolta l'assemblea annuale dei soci, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2005 e preventivo 2006. E' seguita la consegna delle Benemerenze ai donatori per numero di donazioni (8-16-24) e per anni (10) di iscrizione.

Questi sono i NUMERI, le STATISTICHE e le CURIOSITA' di questo anno appena trascorso:

DONAZIONI 2005				
	Sangue intero	Aferesi	Tot. donazioni	Nuovi donatori
2005	222	33	255	13
2004	219	38	257	17
2003	206	45	251	8
2002	221	54	275	13
2001	199	40	239	13

NUOVI DONATORI

Entrare a far parte dell'AVIS non è poi tanto difficile: CI VUOLE un'età compresa tra i 18 e 65 anni e TANTA BUONA VOLONTÀ!

Lo hanno dimostrato i 13 nuovi donatori, di cui la metà giovani, che nel 2005 hanno accolto con entusiasmo il nostro messaggio presentandosi al Centro Trasfusionale per la loro prima donazione:

- *Lingua Maria di Boves,*
- *Einaudi Stefania di S. Rocco,*
- *Giraud Ferruccio di S. Rocco,*
- *Secci Valeria di Bernezzo,*
- *Manfredi Adelia di Bernezzo*
- *Rollino Antonella di Bernezzo*
- *Ghibaudo Roberta di S. Rocco,*
- *Armando Lia di S. Rocco,*
- *Eliotropio Jonathan di Bernezzo,*
- *Garino Massimiliano di S. Anna,*
- *Vercellone Valerio di S. Rocco,*
- *Caula Denis*
- *Bessone Jacopo*



sezione: l'inaugurazione della nuova sede bernezzese in Via Cuneo 13, proprio in occasione del 15° anniversario di fondazione. Insieme all'AIB, al presidente AVIS provinciale Giorgio Groppo e alle numerose autorità abbiamo preso pieno possesso dei nuovi locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale che ringraziamo. Il direttivo della sezione, per festeggiare e ricordare insieme l'anniversario di fondazione, ha voluto pensare in modo concreto proprio ai soci AVIS regalando un K-way a tutti i donatori effettivi in occasione del pranzo sociale.



DA RICORDARE:

Orario per i prelievi presso il Servizio Immunologico dell'Ospedale S.Croce di Cuneo 2° piano: tutti i giorni feriali dalle ore 8:00 alle ore 11:00 + la 2ª domenica di ogni mese.

Le donazioni di plasma e piastrine, oltre al normale orario del mattino, possono essere effettuate anche al pomeriggio (dalle ore 14:30 alle 15:30), dal lunedì al venerdì, PRENOTANDO al n. 0171/642290 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.



SOLIDARIETA'

La nostra solidarietà quest'anno ha cambiato volto. Dato che Padre Domenico ha lasciato il suo incarico in Messico, la nostra ADOZIONE a DISTANZA si è orientata sul MADAGASCAR tramite il nostro donatore Invernelli

Davide che è stato in quel paese a fare volontariato. Con la cifra destinata alla Missione in Messico abbiamo adottato 3 bambini proprio del Madagascar di cui abbiamo ricevuto le generalità e le fotografie.

La nostra solidarietà quest'anno ha cambiato volto.

A Dicembre abbiamo aderito all'iniziativa dell'AIL (Associazione Italiana per la lotta contro le leucemie) con la vendita delle stelle di Natale.

Vorrei concludere salutando e ringraziando Voi donatori: fateVi sempre portavoce dei valori avisini nei confronti di chi non conosce la nostra realtà: amici, colleghi e parenti perché per quanta attività di propaganda l'associazione organizza nel corso dell'anno, non sempre il messaggio donazionale arriva agli interessati con dovuta eloquenza.

ATTIVITA' PER I SOCI

Numerose le iniziative del 2005. In campo sportivo, con la collaborazione della pro-loco, abbiamo organizzato la giornata bianca di 2 giorni in Francia, i tornei estivi di pallavolo e la "MANGIA e CAMINA". Tra aprile e maggio si è tenuto il corso di ASTRONOMIA. Inoltre abbiamo affiancato la Libroteca per promuovere la serata di informazione scientifica sul tema "LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA", a San Rocco, in occasione del referendum.

Domenica 23 OTTOBRE 2005 è stata una data particolarmente importante per la nostra

Il presidente
Maria CHIAPPELLO

PARROCCHIA DI S. ROCCO

VITA PARROCCHIALE 1a QUARESIMA



Ecco è arrivato il tempo della Quaresima: è un tempo di grazia del Signore.

Lo Stesso Signore ci chiede di non lasciarlo passare invano.

Egli vuole trasformare il nostro cuore per cui non possiamo ridurre la Quaresima a qualche pratica in più di preghiera o di mortificazione. Il Signore vuole far conoscere al nostro cuore una nuova primavera, ridestare ogni energia assopita ed offuscata dal peccato. Solo se torniamo a Lui, la sua presenza in noi potrà compiere il miracolo del rinnovamento.

◆ Digiunerò allora Signore, per aver-

tire la fame di Te.

◆ Tenderò la mia mano al povero per soccorrere e consolare, per rialzare e dimostrare solidarietà.

◆ Lascero che il silenzio abiti nel mio cuore per essere colmato della tua presenza, perché Tu Signore hai bussato alla mia porta ma il frastuono e l'ingranaggio della molteplicità della mia occupazione ha reso disattento il mio cuore.

Il cammino quaresimale verso la Pasqua di Risurrezione è scandito dal Vangelo della domenica.

Possa il Vangelo diventare sorgente di vita nuova.



Il senso e lo scopo cristiano del digiuno e dell'astinenza quaresimale

Il rischio di oggi è che si conosce e si parla del "ramadan" e assai meno del digiuno e dell'astinenza secondo lo spirito della tradizione della Chiesa nella loro originalità cristiana.

I Vescovi ne hanno parlato in una nota pastorale del 1994 tuttora attuale ed in vigore.

Ai cristiani è chiesto di privarsi e comunque di moderare non solo il cibo, ma tutto ciò che può essere di ostacolo ad una vita spirituale aperta al rapporto con

Dio nella riflessione e nella preghiera ricca e feconda di virtù e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo.

Il digiuno oltre all'astinenza dal cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti, della televisione... Tutto questo non è ancora la realtà del digiuno cristiano; è solo il segno esteriore di una realtà interiore; è un rito che deve rivelare un contenuto salvifico.

Il digiuno rituale della Quaresima:

√ è segno del nostro vivere la Parola di Dio. Non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della parola di Dio, sull'esempio di Gesù che disse: "Mio cibo è fare la volontà del Padre".

√ è segno della nostra volontà di espiazione: "non digiuniamo per Pasqua, né per la Croce, ma per i nostri peccati..." afferma S. Giovanni Crisostomo.

√ è segno della nostra astinenza dal peccato.

In sintesi: la mortificazione del corpo è segno della conversione dello spirito.

Inoltre digiuno ed astinenza si collegano al problema della giustizia sociale e della solidale condivisione dei beni su scala nazionale e mondiale.

E' in questione la responsabilità di tutti e di ciascuno: una vita più sobria ed austera è orientata a gesti generosi verso quanti vivono nell'indigenza e nella miseria. Il grido dei



poveri che muoiono di fame non può essere inteso come un semplice invito a qualche gesto di carità.

E' un urlo disperato che reclama giustizia ed esige che i gesti religiosi del digiuno e dell'astinenza diventino segno trasparente di un ampio impegno di giustizia e di solidarietà.



Indicazioni pratiche del digiuni e dell'astinenza

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalle carni e dai cibi ricercati e costosi;• i venerdì di Quaresima sono giorni di | <ul style="list-style-type: none">astinenza dalla carne e dai cibi ricercati e costosi;• negli altri venerdì dell'anno i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere di carattere. |
|---|---|

ABBIAMO VISSUTO

La 14° giornata mondiale del malato

Celebrata l' 11 febbraio 2006
Questo una parte del messaggio dei vescovi italiani

"Alla Scuola del malato"

La vita " dono e mistero" Dice Gesù " Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" Gv.10,10 Per questo Gesù promuove la vita e guarisce i malati, come segno del Regno di Dio, dove la malattia, la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma vengono superate in una visione di una salute e di una vita piena e integrale.

Gesù non solo ha guarito i malati, ma ha vinto e ha dato se stesso alla sofferenza, assumendola su di sé per amore e così, vincendo la malattia e la morte, ci ha fatto dono della salute piena che è la sal-

vezza.

Gesù non vuole il dolore, come ogni uomo Egli vuole la vita, la gioia. Incontra però il male, la sofferenza e la morte sul cammino che Egli percorre insieme agli uomini. Egli vuole eliminare il male, ma il modo di eliminazione ci sorprende, Dio elimina il male non ignorandolo o aggirandolo, ma aggredendolo e trasformandolo dal di dentro con la forza dell'amore.

Il discepolo riceve dal suo Signore e Maestro lo stesso compito: trasformare ogni croce umana in croce di Cristo.

Fondamentale diventa la testimonianza umana e cristiana dei malati i quali possono diventare vangelo vivente di Cristo tra gli uomini. Se la sofferenza è maestra di vita, il malato può diventare un buon insegnante.



- a. scoprire il valore delle realtà essenziali della vita, quanto in realtà sono importanti. le persone con le quali si vive insieme
- b. a scoprire il limite e la provvisorietà della vita umana
- c. a comprendere alla luce della fede, che la sofferenza, pur conservando i tratti dell'assurdo, proiettata sullo sfondo della croce di Cristo, assume un significato che va oltre la semplice valorizzazione umana

Alla scuola del malato con un atteggiamento di ascolto il malato testimonia.

1. l'importanza e il valore della vita in ogni istante e situazione per una cultura capace di promuovere i valori della vita, di aiutare a riflettere sul dono della salute e sull'esperienza della vulnerabilità e della morte come realtà esistenziali.
2. La necessità di una personale e collettiva responsabilità nel prevenire le cause delle malattie assumendo sani stili di vita.
3. l'urgenza che la persona in condizione di malattia non sia lasciata sola e venga debitamente curata dalla società e dalla comunità cristiana con atteggiamenti non condizionati dalla frettezza, dall'individualismo, ma capaci di instaurare dialoghi aperti e sananti.

il malato chiede:

1. che la professione sanitaria abbia un'anima: con un rapporto dalle dimensioni umane con il malato,
2. che l'economia non sia prepotente: la salute ha dei costi, ma non deve avere prezzo. È urgente e necessario riaffermare la centralità della persona umana non già vedere il malato come un cliente e la salute come un prodotto.
3. che la riorganizzazione sanitaria abbia sempre come finalità la cura di ogni persona e che la scienza sia sempre al servizio della vita.
4. che la comunità cristiana sia più attenta al mondo della salute e della malattia per concorrere a far uscire il malato dall'isolamento e dalla condizione di inutilità.

Nessuna croce umana sia trascurata e dimenticata e nessuna abbia a rimanere senza senso e senza ascolto.

Il malato educa a :

LA GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 29 gennaio abbiamo celebrato la giornata per il Seminario. Da quando il Seminario è divenuto realtà interdiocesana (Alba - Cuneo - Fossano - Mondovì - Saluzzo) con sede a Fossano ci pare una realtà sbiadita ai nostri occhi e lontana.

Il nostro Seminario diocesano non ha "chiuso i battenti" dal momento che i seminaristi vivono l'esperienza del Seminario interdiocesano di Fossano! Ha invece ampliato le sue funzioni.

Certo anche il Seminario amplia e rinnova le sue funzioni perché è una realtà viva, in questa società che cambia e che si trasforma così rapidamente.

La Giornata per il Seminario intende invece confermare e sottolineare a tutta la Diocesi l'importanza del sacerdote e di conseguenza tutto quello che può aiutare alla formazione dei futuri preti. Quello del sacerdote, scrive don Renzo Giraudo rettore del nostro Seminario diocesano, è un compito grande e bello, tale da dare un significato pieno ad una vita.

Ma perché dei giovani possano fare una scelta di questo genere è necessario un cammino personale fatto di ascolto, di generosità e di serietà. E' necessario inoltre una comunità che si renda sempre più conto dell'importanza del prete e a seconda dei propri ruoli sappia aiutare, incoraggiare, sostenere le vocazioni ed il seminario come via per la formazione dei presbiteri.

Il nostro Seminario in Cuneo in questi anni ha promosso le attività atte a curare e discernere le vocazioni quindi come centro vocazionale di riferimento per chi

vuole chiarire la chiamata del Signore. A tale scopo si sono moltiplicate le occasioni per dare ai ragazzi e ai giovani la proposta di servire il Signore. Si sono date parecchie possibilità alle varie parrocchie perché potessero fare delle "settimane di vita comunitaria" per giovani per una esperienza di riflessione e di servizio.

Inoltre il gruppo dei seminaristi di teologia appartenenti alla Diocesi di Cuneo e di Fossano ha continuato a far riferimento alla propria Diocesi di origine per quanto riguarda la preparazione immediatamente pastorale. Così pure viene curato l'inserimento nel presbiterio diocesano.

Altre parti della Struttura muraria del Seminario sono diventate punto di riferimen-

to per le diverse attività formative della Chiesa cuneense. A tale scopo si sono moltiplicati gli uffici diocesani, le scuole, i corsi, gli incontri per ogni tipo di esigenza.

E' stata inaugurata ultimamente la ricchissima biblioteca: (i suoi testi sono a disposizione dei cuneesi) che si affianca così alla scuola di musica sacra da anni con sede in Seminario.

Celebrare la giornata del Seminario è dunque innanzitutto sentire il nostro Seminario come "casa di tutti". E' quindi necessario l'aiuto finanziario perché si possa continuare le varie attività per il bene della Diocesi.

E' indispensabile poi pregare il Signore, "padrone della messe" perché ci doni giovani disposti a mettere la propria vita a servizio. La preghiera non vuol essere una specie di delega al Signore, perché faccia Lui al nostro posto. E' invece un fidarsi di Lui, un mettersi nelle sue mani, che ci rende a nostra volta fiduciosi e disponibili a compiere le opere di Dio". Perciò la preghiera per le vocazioni è certamente compito di tutta la comunità cristiana.

Il Seminario diviene così, grazie al senso di responsabilità e di condivisione, una luce che si irradia per la vita di tutti.

(don Renzo Giraud)

rettore del Seminario Diocesano)



QUANTI SONO E CHI SONO I SEMINARISTI della Diocesi di Cuneo

Attualmente sono 11 i giovani che si preparano a diventare preti.

6° anno :

Erik Turco della parrocchia di Madonna dell'Olmo;

Godfrey Tennis Gwang'Ombe della Tanzania;

Paolo Revello della parrocchia della Cattedrale.

5° anno

Andrea Adamo della parrocchia del Cuore Immacolato di Mania;

Andrea Beretta della Parrocchia di Gesù Lavoratore;

4° Anno

Roberto Durbano della parrocchia di san Giovanni Battista, Frise-Monterosso Grana;

Fabrizio Della Bella della parrocchia di Boves.

3° anno

Alberto Aimar della parrocchia di S.Pietro del Gallo;

Andrea Ciartano della parrocchia di S.Andrea Savigliano.

2°anno

Franco Marro della parrocchia di Passatore.

1° anno

Dario Bottero della parrocchia di S.Benigno.

La giornata della vita



Domenica 5 febbraio ci siamo uniti a tutte le parrocchie d'Italia per celebrare la giornata della vita con la promozione di un "fiore per la vita"

Se...

Se si potesse ridurre la popolazione del mondo in un villaggio di 200 persone mantenendo le proporzioni di tutti i popoli esistenti,

nel villaggio ci sarebbero 57 asiatici, 21 europei, 14 americani, 8 africani.

E 52 sarebbero donne, 48 uomini.

70 sarebbero non bianchi, 30 sarebbero bianchi,

70 sarebbero non cristiani, 30 sarebbero cristiani,

6 persone possederebbero il 59 % della ricchezza del mondo intero.

E tutti e 6 sarebbero statunitensi,

80 vivrebbero in case senza abitabilità,

70 sarebbero analfabeti,

50 soffrirebbero la malnutrizione,

1 starebbe per morire e 1 starebbe per

nascere,

1 avrebbe un computer, 1 la laurea.

Quindi:

Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia, siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia, la solitudine di una prigionia, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo.

Se non conoscete la paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone.

Se avete cibo nel frigorifero, un vestito addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Se potete leggere questo messaggio non siete tra i 2 miliardi di persone che non sanno leggere:

Sorridete alla vita !

" Scuola dell'Infanzia invasa da mini atleti mascherati!"

Lunedì 27 febbraio i bambini della Scuola dell'Infanzia di San Rocco Bernezzo, colti dall'irresistibile fascino delle Olimpiadi appena concluse, si sono improvvisati atleti ed hanno partecipato alle prime MINI OLIMPIADI IN MASCHERA!



Corse, salti, prove di abilità hanno coinvolto tutti i bambini, anche i più piccini, il tutto si è svolto sotto l'occhio vigile di un Direttore di gara eccezionale: don Bruno a cui è toccato il compito della premiazione.



I piccoli atleti sono stati infatti premiati per il loro impegno non con una

medaglia, ma con un festoso fischietto!



Canti, danze e palloncini colorati hanno fatto da sfondo alla mattinata a conclusione della quale non poteva mancare un delizioso banchetto di Carnevale...

...CHE BELLA FESTA, BAMBINI!!!

Le insegnanti

Battesimo

Il 5 febbraio con il dono del battesimo abbiamo accolto nella nostra comunità:

MASSA Simone, figlio di Massa Ambrogio e di Cavallo Wanda.

Davanti a questo dono battesimale facciamo un attimo di silenzio. Questo primo incontro di Simone con Gesù richiede una breve riflessione, per ringraziare, per chiedere a Dio la sua benedizione per la vita che attende Simone, perché sappia crescere alla scuola di Gesù in sapienza età e grazia.

Direttivo Proloco di San Rocco

In data 06 febbraio 2006 è stato costituito il nuovo direttivo Proloco così formato:

MUSSO Mario presidente
BRIGNONE Denis vicepresidente
MATTALIA Diego segretario
POLITANO Danilo revisore c.
VIALE Loris revisore c.
CAVALLERO Michela revisore c.

Membri effettivi:

- | | |
|---------------------|--------------------|
| ▫ Aragno Bruno | ▫ Peirona Marco |
| ▫ Beraudo Ivo | ▫ Politano Aldo |
| ▫ Bruno Noemi | ▫ Politano Marco |
| ▫ Cavallo Fabrizio | ▫ Politano Barbara |
| ▫ Ghibauda Giovanni | ▫ Bruno Rosangela |
| ▫ Mandrile Aldo | ▫ Girauda Luca |
| ▫ Musso Francesco | |

La prima festa messa in cantiere dalla Proloco è stata la FESTA di carnevale. Programmata per il 25 febbraio 2006. I cuochi hanno messo a prova la loro bravura preparando una grande polentata accompagnata da una succulenta salciccia.

I giovani, nuova componente del gruppo, hanno organizzato giochi presso l'Oratorio per i bambini. Tra giochi, risate è trascorso il pomeriggio inaffiato da bibite, risole offerte e tutti dalla Proloco.

Ora ci mettiamo al lavoro per programmare insieme nuovi momenti di divertimento e siamo sicuri di farcela perché tra la saggezza dei "vecchi" la frizzante voglia del fare dei giovani entrati e con la vostra partecipazione sarà veramente una GRANDE PROLOCO.

Il direttivo Pro Loco

PARROCCHIA DI S. ANNA



Resoconto finanziario 2005

ENTRATE ORDINARIE

Collette in Chiesa.....	€ 1.946,00
Offerte in occasioni Particolari	€ 1.180,00
Offerte per bollettino	€ 580,00
Offerte a mano	€ 1.748,00
A ffitto fabbricati	€ 562,00
Entrate varie.....	€ 166,00
Offerte straordinarie	€ 1.015,00
TOTALE.....	€ 7.197,00

USCITE ORDINARIE

Assicurazioni e tasse.....	€ 179,00
Spese ordinarie	€ 767,00
Spese per chiesa	€ 725,00
Spese per il bollettino.....	€ 410,00
Manutenzione ordinaria	€ 355,00
Manutenz.ne straordinaria	€ 3.010,00
TOTALE.....	€ 5.446,00

Solidarietà ----- € 506,00

RIEPILOGO

Entrate	€ 7.197,00
Uscite	€ 5.446,00
Totale attivo anno 2005.....	€ 1.751,00
Attivo anni precedenti	€ 2.441,00
Totale attivo.....	€ 4.192,00

Domenica 19 marzo 2006

Festa delle Famiglie e

Festa degli Anniversari di Matrimonio

Ore 11 S.Messa

nella Chiesa della Madonna

Seguirà rinfresco e foto-ricordo

nel salone Parrocchiale



Elenco incaricati ritiro adesione

nominativo	indirizzo	telefono
Campagno Milena in Giordano	Via Roccia n. 5 Bernezzo	017182098
Chiapello Maria in Basano	Via Palazzo Comunale n. 51 Bernezzo	017182162
Streri Tiziana in Distort	Via Regina Margherita n. 46 Bernezzo	017182066



PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE



Rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito

Domenica 5 marzo abbiamo celebrato in un clima di festa e di gioia il Battesimo di:

- ✚ **Massa Lorenzo** figlio di Paolo e Aimar Tiziana
- ✚ **Garino Virginie** figlia di Luca e di Mutateli Prisca

Ai genitori di Lorenzo e Virginie le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità. Invochiamo la benedizione del Signore per il nuovo cammino che ini-

ziano prendendo per mano i loro figli.

*“O Dio i miei bambini
ti appartengono,
che durante la loro vita sulla terra
possa avvenire loro
ciò che capita alle uova
nel nido della colomba.
Molte volte esse
vengono rivoltate e scosse,
ma mai cadono in terra.
Così siano sempre i miei bambini
nella tua mano”*

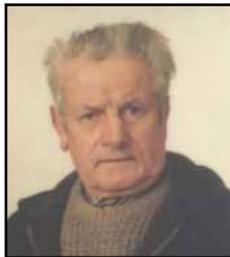
(Una mamma dell'Angola)

Nella Casa del Padre

Il 23 febbraio è mancato, dopo un breve ricovero in ospedale

† **Bruno Marco**
di anni 83

Ha sofferto nel dover lasciare la sua casa perché costretto a muoversi in carrozzella. Alla Casa don Dalmasso è stato ospite gradito, accompagnato da parenti ed amici. La comunità di Bernezzo gli è debitrice non solo dell'affetto che si è conqui-



stato, ma anche del servizio che per molti anni ha prestato alla Chiesa della Confraternita. Abbiamo espresso le nostre condoglianze e la nostra gratitudine ai familiari tutti e al fratello don Giulio con una partecipazione viva al loro dolore nella S. Messa del funerale.

*“Quando mi sarò unito a Te con tutto
il mio essere
non sentirò più dolore o pena;
la mia vita sarà vera vita, piena di te”*

(S. Agostino)

Dal Consiglio Parrocchiale Affari Economici



SUl bollettino di gennaio 2006 si è accennato all'intenzione della ristrutturazione globale del caseggiato delle Opere Parrocchiali, da oltre un anno, oggetto di studi, considerazioni e valutazioni del CPAE, col supporto di esperti professionisti.

In questa occasione si vuol dare conoscenza e pubblicità delle linee generali di indirizzo su quest'opera e, più in particolare, di quanto, già nel corrente anno, si vorrebbe realizzare come obiettivo primario, funzionale allo scopo finale. Pertanto una linea di piccoli passi sostenibili dalla già delicata situazione finanziaria della Parrocchia con la "presunzione" di venirne a capo in qualche anno. Ma su tutto si pone una immensa fiducia nella Provvidenza, a cui ci affidiamo.

Dopo la messa in sicurezza dei tetti delle chiese di S. Pietro e della Confraternita e l'adozione di impianti tecnici (audio e illuminazione) nella chiesa della Madonna, pur consapevoli di quanto ancora manca al raggiungimento di una situazione ottimale in tutte queste opere, si è dato ascolto alle necessità espresse dai gruppi giovani, dalle catechiste e da quanti utilizzano la struttura delle Opere Parrocchiali per la ristrutturazione della stessa.

Nel complesso la ristrutturazione si propone:

- ◆ il recupero di aule più adeguate e di varia dimensione per utilizzi polivalenti su tutto il secondo piano e al primo piano lato banca;
- ◆ l'accesso a questi locali da due scale. La prima col recupero dell'esistente nell'angolo a fianco dell'attuale bruciatore. La seconda, da costruire nel cortile circa all'altezza della Palestri-

na, rivestirebbe anche le caratteristiche di via di fuga;

- ◆ ogni piano verrebbe dotato di servizi igienici da ricavarsi nei locali di risulta dopo l'eliminazione dell'attuale scala. A piano terra si ricaverebbe il passo carraio;
- ◆ possibilità di riscaldamento autonomo dei vari locali o blocchi di locali;
- ◆ costruzione di un basso fabbricato sul lato sud del cortile per una superficie coperta di circa 60 mq.

Con questi intendimenti il CPAE, nelle riunioni del 12/12/2005 e del 6/2/2006, ha individuato le priorità di intervento tenendo conto che le attività dei gruppi e dei ragazzi non dovranno essere interrotte o penalizzate (causa riscaldamento) e dell'opportunità di utilizzo della gru della ditta Serra, già in loco. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, nella riunione del 22/02/2006, ha preso visione del progetto globale di massima e ha espresso parere favorevole al primo programma di intervento sotto indicato suggerendo alcune variazioni.

Per primo si è pensato al basso fabbricato che in parte insisterebbe sull'attuale centrale termica che va ricollocata convertendola a metano. Il tecnico Ing. Lusso ha indicato il sottopalco come posizione che presenta le caratteristiche adatte per collocare un impianto settorizzato per il riscaldamento di tutto il lato del teatro sui vari piani, teatro compreso.

Il basso fabbricato è composto da tre locali: il primo tecnico, il secondo più ampio ad uso polivalente, il terzo dà accesso alle scale.

Salvo imprevisti è ragionevole pensare ad una spesa intorno ai 65.000 euro.

L'elaborato esecutivo di questa fase è stato presentato in Comune per l'approvazione. Se i tempi saranno rispettati, se ne prevede l'utilizzo già a ottobre prossimo.

Sul bollettino dello scorso febbraio è stato pubblicato il bilancio parrocchiale che presenta un passivo globale di 328.000 euro. Significa partire senza un

centesimo. Ma come per le opere degli ultimi anni si fa affidamento innanzitutto sulla generosità della comunità, del Comune, della Diocesi, delle Fondazioni bancarie, di quant'altri vogliono aiutarci e soprattutto della Provvidenza che "vedrà di far quadrare" i conti!



Il Consiglio Pastorale Affari Economici

Dal Consigli Pastorali Interparrocchiali/ di Bernezzo e S. Anna

Merccoledì 22 febbraio u.s., alle ore 20,45, nelle aule catechistiche di Bernezzo, si è riunito per la prima volta nel corso di quest'anno il Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Bernezzo e S. Anna.

Prima di iniziare la riunione abbiamo letto insieme il salmo 63 ed abbiamo recitato alcune preghiere di intercessione.

Per opportuna conoscenza Vi comunico i punti trattati all'ordine del giorno.

- **Locali Parrocchiali:** grazie all'intervento di alcuni componenti del Consiglio Affari Economici è stato analizzato il progetto di massima predisposto dal Geom. Tassone Davide per la ristrutturazione dei locali parrocchiali;
- **Bollettino Parrocchiale:** viene scelta la bozza per la nuova copertina del Bollettino, che verrà utilizzata prossimamente. Sono emersi alcuni suggerimenti sull'impaginazione e sui contenuti del Bollettino stesso. (*Ricordo che accogliamo anche eventuali proposte o "critiche" da parte di tutti voi lettori!!*)
- **Commissione Liturgia:** vengono approvate le proposte della Commissione per le funzioni della quaresima (riportate sugli avvisi che si possono

ritirare ogni settimana in Chiesa);

- La **Prima confessione** si farà il 6 maggio;
- La **Prima comunione** da quest'anno non sarà più celebrata il giorno di Pentecoste ma viene anticipata alla seconda domenica di maggio;
- **Commissione Carità:** si analizzano le proposte del gruppo Caritas emerse nel corso della riunione di giovedì 16 febbraio u.s., soffermandosi in particolare sull'iniziativa di creare la "banca del tempo", che dovrebbe coinvolgere molti volontari disponibili ad aiutare chi è in situazione di bisogno o di disagio;
- **Consiglio Pastorale Interparrocchiale:** si stabilisce che le elezioni di rinnovo avverranno nel mese di giugno p.v. e si decide di rivedere lo Statuto del Consiglio stesso, apportando alcune modifiche.

Penso sia sicuramente importante ricordare anche che nel corso della riunione Don Michele ha letto una lettera di S. Pietro, aiutandoci a riflettere e ad unirici al cammino della Chiesa italiana nella preparazione del IV Convegno ecclesiale nazionale "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo", che si terrà a

Verona dal 16 al 20 ottobre prossimo.

L'opportunità che la chiesa italiana ha voluto offrirsi per individuare insieme modi attuali di riannunciare Gesù Cristo come unica speranza per il mondo di oggi ci deve trovare disponibili: infatti la fede in Gesù risorto deve rigenerare ogni cristiano facendolo diventare testimone di speranza.

Penso che sicuramente il tema scelto è in se stesso affascinante e difficile. Affascinante, perché ci indirizza direttamente al cuore della evangelizzazione di oggi. Difficile, perché comporta per ognuno di noi un impegno di testimonianza personale non indifferente.



Tiziana S.

Il ricordo delle vittime della bomba alla Tarula

Una sentita partecipazione ha caratterizzato domenica 12 febbraio la commemorazione del sessantunesimo anniversario della morte di 6 bernezzesi presso la borgata Tarula. Il cippo in pietra inaugurato nel novembre del 2002, ricorda il tragico fatto avvenuto alle ore 11 del 13 febbraio 1945. Un aereo che faceva ritorno dal bombardamento del ponte del diavolo di Dronero sganciò l'ultima bomba che, oltre ai danni materiali, segnò un'intera famiglia, con la morte dei piccoli Ines Maria, Umberto, Romana e Attilio Menardi e, dopo un mese di sofferenza, della mamma Annetta Bruno. Nell'incidente morì anche il giovane Carlo Delfino.



E' quanto mai attuale, in un mondo dove non mancano i conflitti anche se appaiono lontani, il messaggio riportato sul cippo: "Nessuno dimentichi che, a causa delle guerre, perdono la vita sempre troppi innocenti".

Co i capita a Bernèss

18 febbraio:

Nel salone parrocchiale è andata in scena la prima rappresentazione del teatro (Comico Drammatico) "I 20 anni pi brut ad pare Michel". Lo spettacolo teatrale ha riscosso molto successo vista la grande partecipazione di pubblico, tanto che molti hanno dovuto aspettare la replica del 4 marzo 2006 a causa del pienone.

21 febbraio:

nel salone parrocchiale si è svolto l'ultimo incontro di catechesi sul libro del Qoelet.

25 febbraio:

Sabato grasso: sfilata di carnevale lungo le vie del paese. I bimbi mascherati erano moltissimi! La sfilata si è conclusa nel salone parrocchiale con la partecipazione del Mago... e la distribuzione di dolci e caramelle per tutti.

1 marzo:

Mercoledì delle ceneri: digiuno e astinenza. Nella Messa delle 20: imposizione delle Ceneri.

4 marzo:

replica della rappresentazione teatrale della Banda del Bun Imur.

5 marzo:

durante la Messa delle ore 11 è stato celebrato il Battesimo di Massa Lorenzo e Garino Virginia. Tanti auguri ai piccoli e alle loro famiglie e un caloroso benvenuto nella nostra comunità parrocchiale!



Co i capitarà

10 marzo:

A S. Rocco, presso il salone parrocchiale, si svolgerà l'incontro sulla Preistoria dell'uomo: "Il caso misterioso di Otzi... L'uomo di ghiaccio del Similau". La serata è organizzata dalla Libroteca comunale.

12 marzo:

dopo la S. Messa delle ore 11: Battesimo di Giordano Nicolas e Rollino Adele. Benvenuti nella nostra comunità parrocchiale!

15 marzo:

Incontro Caritas nel salone parrocchiale (v. pagg. 9-10)

19 marzo:

S. Giuseppe: festa delle Famiglie. Durante la Messa delle ore 11 si festeggiano gli anniversari di matrimonio (1, 5, 10, ecc...). Le coppie interessate sono circa 60.

25 marzo:

Festa dell'Annunciazione dell'angelo a Maria. La festa della Compagnia dell'Annunziata si terrà alle ore 11 nella Chiesa della Madonna.

26 marzo:

 Presentazione alla Comunità dei bambini che si preparano alla prima Comunione.

 Nella sala della Libroteca: festa delle biblioteche. Alle ore 15,30: parteci-

pazione della Compagnia del Melancio e dell'orchestra del liceo artistico di Cuneo. Durante la festa verrà presentato il libro "Le Nuvole" di Matteo Cadorin.

31 marzo:

alle 20,45 presso le opere parrocchiali di S. Rocco Libroteca e Avis Bernezzo organizzano un incontro sul tema attuale dell'influenza aviaria, con la partecipazione del Dott. Giordana veterinario e del Dott. Raineri primario del reparto malattie infettive dell'ospedale S.Croce e Carle di Cuneo.

2 aprile:

Durante la Messa delle ore 11,00: Battesimo di Tosello Marta, figlia di Emiliano e Paola. Tanti auguri da tutta la Comunità e in particolar modo dalla cantoria dei giovani.

30 aprile:

L'AVIS di Bernezzo mette a disposizione dei soci un pullman per recarsi alla fiera Euroflora di Genova. Per i partecipanti sarà gratuito il trasporto mentre a loro carico rimane l'ingresso alla fiera ed il pasto. Per ulteriori chiarimenti e precisazioni è disponibile il presidente Maria Chiappello tel.017182162.

Giorgio

120 ani pi brut ad pare Michel



Co me sempre l'esperien-za di fare teatro è stata davvero eccezionale. Prima di tutto per l'armonia che omai si è creata tra noi componenti: quel feeling, quella complicità rende certamente più facile entrare nella parte ed esprimere ciascuno il proprio personaggio. Poi il fatto di far passare alla gente una serata piacevole non può che darci la spinta giusta per non mollare e, anzi, per aiutarci ogni anno a fare di meglio.

Per noi è sicuramente un sano divertimento, anche se a volte l'impegno è un po' gravoso, soprattutto per chi a casa ci aspetta dopo le prove, che a volte sono lunghe e faticose.

E proprio per questo vogliamo ringraziare di cuore i mariti, le mogli o i nonni che ci concedono la possibilità di fare questa esperienza.

È davvero da provare quell'adrenalina che dà recitare su un palcosce-

nico davanti a tante persone che ti conoscono: ti dà quel brivido che rende ancora più divertente fare teatro.

Preghiamo il buon Dio che ci dia la forza di continuare con dedizione questa bella tradizione che a Bernezzo vive ormai da molti anni.

Grazie a tutti quelli che lavorano dietro le quinte per noi: chi fornisce i costumi, chi costruisce la scenografia, chi mette a disposizione i locali e tutti quelli che in qualche modo colla-

borano. E il grazie più speciale va proprio al pubblico che senza saperlo è sicuramente, oltre agli attori, la cosa più importante nel teatro perché con i vostri applausi ed il vostro apprezzamento ci dà la forza di ricominciare ogni anno.

La compagnia del bun imur